supplemento a "Confcommercio Notizie"

impresa informa

Periodico di informazione
e cultura d'impresa supplemento
a *Confcommercio Notizie*
Anno XII - Numero 16

CAMERE DI COMMERCIO
CHI LAVORA CONTRO IL SUDEST?

affari cittadini

Aeroporto di Catania nella bufera mediatica

focus

Gulisano: «Il cambiamento per le edicole è una scelta obbligatoria»

area fiscale

Redditometro: pubblicato il decreto con le nuove regole operative

delegazioni

Nato il gruppo Giovani Imprenditori di S. Giovanni La Punta

editoriale

in questo numero
13 ottobre 2015

Pag. 3 *affari cittadini* **Aeroporto di Catania nella bufera mediatica**

Pag. 4 *primo piano* **Camere di Commercio chi lavora contro il SudEst?**

Pag. 5 *focus* **Edicolanti: «Oggi cambiare è una scelta obbligatoria»**

Pag. 6 *giovani imprenditori* **Russo: «Aiutiamo chi si avvicina al mondo delle pmi»**

Pag. 7 *area fiscale* **Redditometro, il decreto sulle nuove regole operative**

Pag. 8 *delegazioni* **S. Giovanni la Punta, nasce il Gruppo Giovani Imprenditori**

Pag. 10 *confnotizie* **Avis e Confcommercio insieme per la donazione**

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a "Confcommercio Notizie"
periodico della Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
***edizione** 13 ottobre 2015*

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercianti
Via Mandrà, 8 - Catania
tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

SICILIA DA COMMISSARIARE?

“ Proviamo ad affrontare un tema che non può più attendere. La regione è sull’orlo di un disastro, non solo finanziario ed è drammaticamente agli ultimi posti di tutti gli indicatori di sviluppo

Credo che nessuno possa più avere dubbi sul fatto che la Sicilia si stia avviando verso un vero e proprio disastro finanziario. E non solo finanziario! I conti non tornano, la tassazione è ai massimi italiani, le infrastrutture cadono a pezzi, le poche risorse disponibili per lo sviluppo sono in gran parte inutilizzate. La Sicilia è drammaticamente agli ultimi posti di tutti gli indicatori di sviluppo, siamo in difficoltà, anche rispetto alle altre regioni del Sud che stanno reagendo alla crisi molto meglio di noi.

Eppure, in una situazione di questo tipo, in Sicilia si continua a vivere parlando di rivoluzione, di forestali, di formazione, di quella formazione che, distrutta dalla mitica Scilabra, non riesce a darsi una seria linea di modernizzazione e di cambiamento. Sento parlare di come salvare il salvabile ma non una parola sullo sviluppo, non un progetto, non una idea che punti su un domani diverso e migliore per la Sicilia e per i Siciliani! Nessuno sembra accorgersi che tutto sta crollando, nessuno sembra vedere che i nostri giovani sognano di andarsene, perfino gli studenti cominciano a cercare il loro futuro nelle facoltà del Nord. Nessuno sembra capire! È come se la capacità di pensare dell’intera Sicilia fosse vittima di un corto circuito, con una maggioranza incapace di governare, un’opposizione incapace di fare vera opposizione ed un governatore che ormai è la sbiadita immagine di un sopravvissuto a se stesso!

Aspettare ancora potrebbe essere fatale. Renzi commissari questa terra prima che sia troppo tardi, chi ha ancora la voglia di lottare lanci una raccolta di firme per imporre il cambiamento, firmeranno ne siamo certi, centinaia di migliaia di siciliani che hanno perso tutto ma non vogliono perdere la speranza. Come classe imprenditoriale abbiamo il compito di promuovere il cambiamento, di guidare la speranza di tanti, di far rifiorire il sogno della rinascita. Se non saremo assumerci la responsabilità che ci compete diverremo, inevitabilmente, complici di chi ha lavorato per la rovina della Sicilia.

M.d.M.

Aeroporto di Catania nella bufera mediatica

“Una dirigenza arroccata in difesa di non si sa quali interessi. Un’analisi di medio periodo, basata su fatti concreti e non su sensazioni epidermiche, porta a un’unica conclusione”

di Woodstock

Torniamo a parlare dell’Aeroporto di Catania, non è la prima volta e temiamo non sarà neppure l’ultima. Le polemiche degli ultimi giorni aprirebbero spazi ad una analisi critica che senza difficoltà potrebbe riguardare un po’ tutte le aree operative dell’aeroporto: potremmo scrivere poemi sulle infiltrazioni delle acque piovane, sui disservizi nella riconsegna dei bagagli, potremmo parlare per ore della gestione dei controlli affidati alla vigilanza privata o di quella mirabolante struttura dal nome altisonante di “Norma”.

Vogliamo sfuggire alle facili tentazioni, puntando invece su una analisi di medio periodo, basata su fatti concreti e non su sensazioni epidermiche. Ci avviamo al nono anno di gestione dell’ing. Mancini in veste di amministratore delegato, accidenti quanto tempo è passato! Verrebbe da pensare che più che un incarico stia diventando un mestiere! È il momento delle analisi, delle verifiche di fine carriera, senza astio ma senza sconti.

Cominciamo dalla struttura centrale dell’aerostazione: chiaramente inadeguata era fin dall’inaugurazione, inadeguata rimane, con l’aggiunta di un invecchiamento precoce che palesa peraltro uno scadente livello di manutenzione, lo stato della pavimentazione esterna, dei bagni, del verde, delle scale mobili (ma forse dovremmo chiamarle immobili, visto che capita raramente di vederle funzionanti), non è degno di un aeroporto che voglia definirsi semplicemente civile. Passiamo alla vecchia aerostazione, la cosiddetta “Morandi” abbandonata una decina di anni fa, dopo aver superato gli esami di staticità attende da anni l’avvio dei lavori di riqualificazione che ne permetterebbero il riutilizzo, alleggerendo la pressione sulla struttura base. Fino ad oggi, l’unica cosa intelligente che abbiamo visto è stata la copertura della struttura frontale con manifesti raffiguranti paesaggi siciliani... **un po’ poco in otto anni!**

Spostiamoci sui parcheggi e sulle strisce blu: accettabile il parcheggio in prossimità della torre di controllo, prima riservato al personale, anche se poco pubblicizzati i prezzi che provocano tristissime sorprese di cui mi è capitato essere testimone; inspiegabile il blocco dell’area a strisce azzurre occupata da un parcheggio Hertz, non so con quale guadagno per la SAC (per altro dubito che vi sia un guadagno) ma certamente con grave danno per gli utenti; vergognosa la situazione del parcheggio di lunga sosta, il cosiddetto P4, con un fondo stradale allucinante ed un progetto di struttura multipiano incompleto da anni che a questo punto possiamo solo pensare vittima di errori tecnici; tralasciamo di parlare delle gettoniere d’ingesso ed uscita unicamente per carità cristiana; così come evitiamo il confronto con il parcheggio concorrente del gruppo Di Martino che in pochi mesi realizza multipiani ed edifici; rimane il parcheggio Romagnoli, che doveva essere realizzato anni fa ma l’area fu posta sotto sequestro e da allora non se ne è più parlato. Doveva diventare il parcheggio delle Rent-A-Car, per ora è un fantasma!

Concludiamo **con gli impianti solari** che avrebbero dovuto fare da copertura ai parcheggi e ad alcune strutture, producendo energia pulita ed abbattendo uno dei costi più rilevanti per la società aeroportuale. Che dire di questo progetto? Una sola cosa: non se ne sa più nulla, disperso!

Non parleremo oggi di bilanci, lo faremo in seguito e non sarà divertente! Certo, quello che oggi vediamo, a conclusione di quasi tre mandati, non ci pare un grande risultato ed a questo punto vorremmo che almeno l’ing. Mancini evitasse di ripetere, ad ogni critica, che è gravissimo farle in un momento delicato come questo che dovrebbe precedere l’andata in borsa. Solo lui può credere, sempre che lo creda realmente, che gli investitori siano ciechi e che per capire i disastri dell’aeroporto di Catania abbiano bisogno di leggere le nostre povere note. Non amiamo i giudizi finali ma forse, sinteticamente e benevolmente, potremmo concludere con un: TUTTI A CASAAAAAAA!

primo piano

Chi lavora contro il SudEst?

“Troppe cose non quadrano nella vicenda della fusione delle Camere di Commercio. C’è chi gioca al rinvio, perché teme di perdere. Da parte nostra chiediamo di chiudere velocemente le procedure”

di Pietro Agen

Per anni abbiamo sentito ripetere che lo sviluppo di un territorio è legato ad una politica di area vasta; per anni (ormai oltre dieci) abbiamo sognato lo sviluppo prodotto da una politica coordinata fra le tre realtà di Catania, Siracusa e Ragusa; per anni abbiamo lavorato per trasformare il sogno in realtà ed ora... ora che, indiscutibilmente, siamo, come si usa dire, a due passi dal traguardo, appaiono ripensamenti più o meno dichiarati, ma soprattutto appare chiaro che qualcuno lavora per bloccare quel progetto di cui fino a pochi giorni addietro ci si dichiarava entusiasti.

Cosa è successo, cosa è cambiato ma, soprattutto, come si pensa di poter fermare un progetto ormai lanciato? Quali sono i veri motivi alla base di quello che sta accadendo?

Durante la riunione delle categorie imprenditoriali, organizzata presso la sede della Camera di Commercio di Catania, il presidente di Confcommercio Catania Galimberti ha ipotizzato che siano in corso azioni puramente dilatorie che nascondono il desiderio di **giungere al rinnovo del Consiglio di amministrazione della SAC** (società gestore dell’aeroporto di Catania) prima della fusione; fusione che garantirebbe una maggioranza monolitica e stroncherebbe, per sempre, una storia fatta di pressioni, di cambi di alleanze, il tutto, aggiungiamo noi, per garantire quella “frettolosa” privatizzazione che sembra far perdere il sonno a molti, tanto da far pensare ad alcuni che esistano interessi, certamente legittimi, ma altrettanto certamente non chiariti e tutt’altro che palesi e intellegibili.

Una tesi certamente affascinante e condivisibile **ma probabilmente incompleta**. Proviamo ad approfondire la situazione e forse la verità si manifesterà da sola, senza bisogno di sforzi mentali o di congetture più o meno azzardate.

È a tutti noto che da anni si combatte una battaglia per il rinnovo camerale fra i due schieramenti guidati rispettivamente da Confcommercio e da Confindustria; è a tutti noto che lo schieramento guidato da Confcommercio è stato pesantemente indebolito **da alcune interpretazioni della legge** portate avanti dall’assessorato regionale guidato da quel dott. Venturi di cui molto si è parlato in questi giorni, interpretazioni di legge su cui per altro è ancora pendente un ricorso al CGA.

È certamente meno noto che Confcommercio, pur ritenendosi vittima di una enorme ingiustizia, **ha più volte offerto la propria disponibilità ad un accordo** che portasse a superare le divisioni, preoccupandosi più dell’interesse dei territori che dei singoli.

Perché allora, viene da chiedersi, oggi si gioca al rinvio? Ad essere cattivi verrebbe da pensare che, venuta meno la copertura di un assessore palesemente schierato, di fronte alla necessità di confrontarsi finalmente sul piano dei numeri invece che su quello dei cavilli, qualcuno cominci a temere di... perdere! Una ipotesi semplice ma intrigante anche perché, diciamolo chiaro, perdere la maggioranza della nuova Camera di Commercio significherebbe perdere, in primavera, il controllo degli aeroporti di Catania e di Comiso. E questo tanto per cominciare!

Ipotesi azzardata? Forse, ma se dovessimo giudicare dal nervosismo che si manifesta in alcuni ambienti, dalle cene che si susseguono e soprattutto dai disperati tentativi che ai vari livelli vengono portati aventi per bloccare la fusione in corso, l'ipotesi sembrerebbe ogni giorno più credibile.

Da parte nostra **chiediamo solo di concludere velocemente le procedure,** di votare e poi, finiti i tatticismi, di cominciare finalmente a lavorare.

Mi auguro, in modo unitario, per dare risposte serie ai nostri territori. Noi abbiamo idee, volontà, determinazione. Se altri hanno di meglio da proporre si facciano avanti, il confronto, se onesto, non è mai nocivo. Ma per favore lo facciano apertamente, senza giochetti e soprattutto senza paura di perdere. Nella vita può capitare!

«Il cambiamento per le edicole oggi è una scelta obbligatoria»

Alessandro Gulisano è il nuovo presidente degli edicolanti di Catania. «Bisogna offrire ai clienti tutti i prodotti che possono essere utili ad un passante. La carta stampata non è ancora sostituibile»

di Giorgia Lodato

Nuove politiche per modernizzare le edicole e renderle 2.0. Adattarle ai tempi, insomma. Questa la mission principale di **Alessandro Gulisano** *(nella foto)* **nuovo presidente degli edicolanti,** eletto presso la sede di Confcommercio Catania alla presenza del segretario della categoria **Eduardo Brancato**.

Il nuovo direttivo, che resterà in carica per i prossimi quattro anni, è composto da: **Francesco Borzì**, vice presidente, edicolante a Tremestieri; **Antonio Bongiovanni**, tesoriere con edicola a Misterbianco; **Antonino Pellegrino,** con edicola a Mascalucia e **Stefania Motta,** edicolante di Palagonia (la più giovane, classe 1984), consiglieri.

Insieme al nuovo presidente, proprietario di un'edicola a Paternò, sua città natale, si è discusso durante la prima riunione di una serie di tematiche che riguardano la categoria ed è stata messa a punto una scaletta di priorità che vede in testa nuove politiche di marketing per rendere più "moderne" le edicole. Fondamentale, secondo il neo presidente Gulisano, mettere in atto dei cambiamenti che possano attirare le persone, specialmente i più giovani, all'interno di un piccolo mondo fatto di cultura e informazione, di storia ma anche di innovazione. La presenza dei giovani nelle edicole, insieme all'aiuto che deve venire dai sindacati, le salverà dalla crisi e da questo momento particolarmente delicato, rendendole, una volta per tutte, una rete che unisce città, paesi e generazioni diverse.

«Il cambiamento dell'edicola è un passo obbligatorio - commenta Alessandro Gulisano. E'necessario svecchiare e modernizzare questi luoghi e si può e si deve fare con l'aiuto dei sindacati e degli editori, che possono usufruire di un tessuto radicato e ramificato in tutti i paesi, le zone e i quartieri. Le edicole di una volta non funzionano più e gli edicolanti devono creare alternative valide per trascinare il cliente dentro, soprattutto i ragazzi, che hanno perso quasi del tutto questa abitudine. I giovani su Internet cercano e trovano solo le informazioni che già conoscono, circoscrivendo la propria conoscenza, mentre il messaggio che vorremmo mandare è che entrando in edicola si apre un mondo nuovo, una conoscenza a 360°. La mission diventa quindi fare entrare le edicole, sia dal punto di vista della clientela sia da quello dei tempi, nella generazione 2.0».

Cosa cerca la gente in edicola?

«Le persone spesso entrano in edicola per perdere qualche minuto, ma capita che trovano quell'articolo, quel giornale, quell'informazione sulla fotografia, su un fiore particolare, sul fai da te. Neanche immaginano di avere quella curiosità e così cresce il desiderio di sapere e si allarga il cerchio degli utenti. Le edicole sono un mezzo di comunicazione di massa radicato nel territorio più di qualsiasi altra cosa».

È davvero in crisi la carta stampata?

«Chiunque provi a sostituire la carta stampata con i mezzi tecnologici, che si parli di tablet, computer o smartphone, si rende conto che è un'operazione limitata e non appagante. Cercare qualcosa su un libro o su un giornale è un'esperienza diversa, offre una visione più ampia della realtà e dà la sensazione di possedere quell'informazione tra le mani, concretamente. Il libro lo assimilo, lo capisco, lo rileggo e i concetti li fotografo nella mente».

Cosa può vendere un'edicola? E cosa vorreste vendere per ampliare l'utenza?

«Un'edicola è una porta aperta a tutto: vende principalmente cultura e informazione, c'è una persona preparata che lavora 7 giorni su 7 in qualunque posto. Dai libri ai giornali, fino ad arrivare alle piccole consumazioni come la bottiglietta d'acqua, lo snack veloce, tutto quello che al supermercato ruba tempo per trovare parcheggio e fare la fila alla cassa, quello che può servire ad un passante».

Quindi vendere prodotti diversificati, dalle buste sorpresa e le figurine per bambini a cd e dvd, è positivo?

«E' assolutamente una cosa positiva, in edicola l'utente deve trovare tutto quello che cerca, anche i prodotti cosiddetti "tagliaresto" come le caramelline, le gomme da masticare, i gratta e vinci».

giovani imprenditori

Giuseppe Russo: «Aiutiamo chi si avvicina al mondo delle imprese»

Responsabile commerciale del gruppo radiofonico RMB, nel direttivo dei GI si occupa della comunicazione. «Il mio obiettivo - dice - è far conoscere tutte le nostre attività e iniziative»

Giorgia Lodato

Giuseppe Russo è laureato in Economia e Gestione delle Imprese e gestisce la comunicazione del direttivo Giovani Imprenditori Confcommercio Catania. Si occupa dell'aspetto commerciale della società RMB. «La RMB gestisce sei radio – spiega Russo -. Una è la RMB e poi ci sono Radio Cuore, Radio Fantastica, Radio Ricordi, Radio Jukebox e Radio Sportiva. Sono tutte presenti sul territorio catanese e alcune, come Sportiva e Cuore, coprono tutto il territorio regionale».

È un'attività di prima generazione o ereditata?

«È un' attività che nel 2016 compirà 40 anni. Dopo aver concluso gli studi universitari ed essermi laureato in Economia a Catania ho iniziato a collaborare con mio padre in radio, dove lavoro da ormai 8 anni».

Di cosa si occupa?

«Mi occupo della parte commerciale, quindi di cercare inserzionisti, per esempio. Una cosa che mi rende orgoglioso è che siamo riusciti a creare dei programmi di nostra produzione e abbiamo portato le radio all'interno dei centri commerciali, da dove trasmettiamo in diretta. Radio Fantastica ha una postazione al centro commerciale Le Zagare a San Giovanni La Punta, mentre Radio Cuore trasmette dal centro commerciale Etnapolis».

Qual è il contributo che dà all'interno del direttivo dei Giovani Imprenditori?

«Per il direttivo mi occupo del ramo della comunicazione, quindi il mio obiettivo è portare all'esterno e far conoscere tutte le attività e le iniziative organizzare dal gruppo dei Giovani Imprenditori. Attualmente stiamo lavorando su molti progetti, ma la mission principale resta sempre concentrarsi sul direttivo, ampliarlo e far conoscere a chi si avvicina al mondo del lavoro alcune dinamiche che non ti insegnano a scuola o all'Università».

Come è entrato nel direttivo?

«Diciamo che sono stato scelto e ho accettato di buon grado di farne parte. Sono convinto che il direttivo rappresenti un'importante rete di relazioni, che cresce continuamente e un contributo che la Confcommercio può dare al territorio. Aiuta chi si avvicina al mondo delle imprese ad avere quel valore in più e contribuisce allo sviluppo delle imprese nella provincia etnea, nonostante il periodo di crisi scoraggi i giovani ad avviare qualsiasi attività».

Il gruppo RMB lavora con i giovani? Offrite opportunità di stage o tirocini?

«Al momento non ci sono stage attivati, c'è stato un periodo in cui siamo stati particolarmente proiettati nel mondo dei giovani e dell'Università, ma si è momentaneamente concluso. Speriamo comunque di offrire a breve qualche nuova possibilità per poter creare un'interessante fusione tra l'esperienza di chi lavora per le nostre emittenti e i giovani che hanno voglia di imparare e crescere professionalmente».

Redditometro, pubblicato il decreto con le nuove regole operative

In Gazzetta Ufficiale i nuovi criteri per la ricostruzione del reddito ai fini dell'accertamento induttivo con le nuove tabelle del Fisco con le spese rilevanti

di Caterina Cannata

È stato pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale** del 25 settembre il Decreto Ministeriale 16 settembre 2015 sull'accertamento del reddito delle persone fisiche da applicare per gli anni d'imposta a partire dal 2011.
A seguito delle osservazioni del garante della privacy in merito ai criteri di accertamento stabiliti precedentemente, è stato necessario emanare il decreto con le nuove regole operative del "redditometro".
Il **Redditometro** è uno strumento che (attraverso l'incrocio di dati sulle spese dei contribuenti che consentono di individuare il tenore di vita degli stessi e la compatibilità con il reddito dichiarato) mira a contrastare l'evasione fiscale.
Premesso che il presupposto necessario per l'applicabilità di tale strumento di accertamento è lo s**costamento del 20%** tra quanto dichiarato e quanto accertato, la principale novità introdotta con il Redditometro 2015, riguarda l'utilizzo per gli accertamenti dei soli dati già presenti nell'Anagrafe Tributaria e il tramonto definitivo delle spese Istat.
Stop, quindi, all'accertamento induttivo per voci ammesse dal vecchio decreto quali alimentari e bevande, abbigliamento e calzature, elettrodomestici, arredi. Prima era teoricamente possibile attribuire al contribuente, in relazione a ognuna di queste voci, la spesa media Istat rapportata alla tipologia di nucleo familiare anche se, in realtà, quest'impostazione non è mai stata applicata poiché le istruzioni operative dell'Agenzia delle Entrate avevano già recepito le osservazioni del **Garante Privacy** contro l'accertamento induttivo relativo a spese non conosciute dall'Amministrazione finanziaria.
L'Ufficio che determina sinteticamente i reddito deve, in primo luogo, procedere alla notifica dell'invito a comparire affinché il contribuente possa giustificare l'incoerenza tra reddito dichiarato e spese sostenute.
Il contribuente al quale è stato contestato tale scostamento può dimostrare che le spese eccedenti sono state finanziate con redditi conseguiti in un periodo diverso da quello preso in esame, con redditi esenti o con redditi esclusi dalla base imponibile oppure che gli sono state erroneamente attribuite.
Sul piano pratico, il redditometro continuerà a operare con la tabella A allegata al decreto il cui contenuto induttivo degli elementi indicativi di capacità contributiva è determinato considerando le risultanze di analisi e studi socio economici, anche di settore, tenendo conto della spesa media, per gruppi e categorie di consumi, del nucleo familiare di appartenenza del contribuente e corrisponde alla spesa media risultante dall'indagine annuale sui consumi delle famiglie effettuata su campioni significativi di contribuenti appartenenti ad 11 tipologie di nuclei familiari (tabella B) distribuite nelle cinque aree territoriali in cui è suddiviso il territorio nazionale.
In allegato al decreto è riportata, inoltre, una **tabella relativa ai consumi** presuntivi (espressi in Kw) dei nuclei familiari relativi ai mezzi di trasporto.
Il legislatore prevede, quindi, finalmente l'utilizzabilità da parte dell'Agenzia delle sole **spese certe** presenti in Anagrafe tributaria prevedendo come unica eccezione ammessa quella per le cosiddette "spese per elementi certi" cioè di uscite che rappresentano voci di spese comunque presenti in Anagrafe tributaria e, dunque, già conosciute dal Fisco ed il fitto figurativo (attribuito dal Fisco in assenza di dati sull'abitazione).
In particolare tale ultimo parametro, può essere utilizzato unicamente in seguito alla selezione del contribuente e non rileva per determinazione della stessa. Nel caso in cui il contribuente, in sede di contraddittorio, rappresenti una diversa condizione abitativa, si applicheranno le spese per elementi certi connesse all'immobile, quali spese di manutenzione ordinaria, acqua e condominio. Infine, nel caso degli investimenti (elencati sempre nell'allegata Tabella A), per i quali le informazioni in Anagrafe Tributaria sono complete, è consentito all'Ufficio di determinare l'incremento patrimoniale.

Nasce il Gruppo Giovani Imprenditori San Giovanni La Punta

“Oltre che del comune puntese, raccoglie imprenditori e professionisti del comprensorio di Tremestieri Etneo e Sant’Agata li Battiati. Nominata coordinatrice Laura Vergone”

Nasce il Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio del Comprensorio di San Giovanni La Punta,Tremestieri e Sant’Agata li Battiati.
Il 30 settembre scorso si è svolto un interessante incontro presso la sede di Confcommercio di San Giovanni La Punta promosso dai Giovani Imprenditori Confcommercio Catania ed organizzato dalla responsabile della sede Caterina Cannata.
«Obiettivo prioritario dell’associazione è realizzare **una rete tra le imprese del territorio** della provincia di Catania ed è per questo che abbiamo cercato e promosso questa importante giornata - dice il presidente dei Giovani imprenditori di Confcommercio Catania **Pietro Ambra** -. E questa rappresenta solo la prima tappa di un progetto di costituzione di gruppi di giovani imprenditori nei vari comuni della provincia di Catania. È con grande entusiasmo che accogliamo il gruppo che rappresenterà le istanze e le progettualità di comuni importanti come San Giovanni La Punta, Tremestieri e Sant’Agata li Battiati. Un ringraziamento di cuore a nome del gruppo Giovani Confcommercio Catania alla dottoressa **Caterina Cannata** per l’impegno profuso per questa iniziativa e per aver dato ai giovani imprenditori dei paesi etnei la possibilità di incontrarsi, confrontarsi e scambiarsi esperienze presso la sede Confcommercio di San Giovanni La Punta».
Il Presidente ha poi illustrato le potenzialità di un percorso costruito sulla base della condivisione con la consapevolezza di poter assumere un ruolo da protagonisti di un'innovazione culturale che proponga nuovi modelli di riferimento per le nostre imprese.
«Dopo aver visto l’entusiasmo degli imprenditori che hanno partecipato all’incontro -, dichiara la dottoressa Cannata - sono convinta che questo sarà l'inizio di un rapporto di collaborazione tra giovani che intendono sfruttare le opportunità lavorative e di crescita professionale che solo l’appartenenza ad una associazione può dare. Per questo ringrazio il gruppo giovani imprenditori di Catania ed il suo Presidente per aver avviato questo percorso condiviso di crescita».
Il gruppo Giovani Imprenditori Confcommercio San Giovanni La Punta avrà come missione principale l'associazionismo tra imprenditori e professionisti che potranno così confrontarsi e scambiarsi esperienze, opinioni, idee e trovare sinergie e collaborazioni per cogliere opportunità e superare le difficoltà che spesso è necessario fronteggiare, mettendo in campo ed unendo le proprie competenze ed i punti di forza.
Di seguito gli imprenditori che hanno costituito il gruppo giovani dei tre paesi, che verrà incrementato dai nuovi imprenditori che vorranno partecipare a questo progetto di rete di imprese:

- **Benedetta D’Amico** azienda “Le ceramiche di nonna rosa” Produzione di ceramiche artistiche;
- **Francesco Pulvirenti** azienda “Snack Eventi s.r.l.” -Altre attività di intrattenimento e di divertimento;
- **Sciacca Piergiorgio** azienda “Laser & Virtual Games s.r.l.” - Sala giochi, videogiochi ,
- **Danzuso Carmela** azienda “Centro benessere animali” - Servizi di cura degli animali di compagnia;

• **Marco Maritati** azienda "Spin - La nuova posta San Giovanni La Punta" - Servizi postali e di corriere;
• **Avv. Carbone Fabrizio** Attività di consulenza legale
• **Francesco Corso** azienda "Siquis" - Pubblicità, siti web e- commerce
• **Regalbuto Claudia** - organizzazione eventi e servizi catering;
• **Francesco Aiello**, servizi di consulenza sicurezza sul lavoro;
• **Vergone Laura** Servizi di consulenza fiscale
• **Maria Grazia Tomasello** azienda "Sofa delle muse" Attività di vendita al dettaglio di libri
• **Emanuele Costa** azienda Costa Alessandro Distributori Automatici C, & Sas. Attività di somministrazione alimenti e bevande.

Nominata coordinatrice del gruppo provinciale la dott.ssa Laura Vergone che, su proposta del presidente giovani imprenditori Catania, entrerà a far parte del direttivo provinciale.

Alcuni validi spunti sono già emersi al primo incontro e verranno discussi e sviluppati nei prossimi appuntamenti.

Verranno attivati, inoltre, con il supporto degli imprenditori del gruppo, una serie di sportelli informativi gratuiti per le imprese e per i giovani che vogliono avviare una nuova attività..

Si invitano imprenditori e professionisti operanti nel comprensorio dei Paesi Etnei interessati ad unirsi ai gruppi di lavoro che verranno creati a contattare la segreteria della sede Confcommercio di San Giovanni La Punta, via Roma 337/339 tel. 0957513670 - orari di ricevimento: lun-mer-ven dalle 9 alle 12.30 e mar-gio dalle 15.30 alle 18.30 e-mail: confcommerciolapunta@libero.it).

Giovanna, anche a te buon viaggio

Il ricordo di Francesco Fazio per un'amica che non c'è più, Giovanna Giuffrida. Attivissima imprenditrice, era presidente di Confcommercio Misterbianco. A lei e a Gaetano Musumeci, venuto a mancare a giugno, sarà intitolata la sede misterbianchese

Ancora una volta, a distanza di pochi mesi, scrivo per ricordare un'amica che mi ha lasciato. Giovanna Giuffrida, 63 anni, Presidente di Confcommercio di Misterbianco, era titolare di una Agenzia di Viaggi. Attivissima imprenditrice, impegnata per lo sviluppo della città e attenta alle tematiche di natura sociale. Colpita da un male incurabile, non ce l'ha fatta a vincere la sua battaglia. Fino a pochi giorni dalla sua dipartita, Giovanna ha continuato a pensare alla "Sua" Confcommercio. In un sms di addio mi invitava a riunire il Direttivo e partire con la programmazione per non vanificare il lavoro svolto. "Vai avanti, io purtroppo - scriveva Giovanna - sono fuori da ogni gioco". Le risposi che avremmo fatto il Direttivo con Lei.

Giovanna non ha mai chiesto nulla in cambio. Ha sempre lavorato con spirito di servizio, non solo per la Confcommercio ma anche per la Comunità misterbianchese.

Misterbianco perde una delle Sue figlie migliori. A Giovanna Giuffrida e Gaetano Musumeci, vice presidente di Confcommercio Misterbianco venuto a mancare all'improvviso nello scorso mese di giugno, la Confcommercio di Misterbianco entro la fine dell'anno intitolerà la propria sede.

Ciao Giovanna, è stato un onore essere stato tuo amico.

Francesco Fazio
segretario Confcommercio Misterbianco

Scarica l'app di Confcommercio Catania e tieniti informato sul tuo smartphone

impresa informa
CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA CATANIA

PER IPHONE

PER ANDROID

Avis Catania e Confcommercio insieme per la donazione

“L’accordo tra Giovani Imprenditori e Associazione Volontari Italiani Sangue per sensibilizzare il mondo delle imprese. Primo appuntamento il 19 ottobre nella sede di via Mandrà”

Donare sangue è un gesto di solidarietà che rappresenta l’unica salvezza per milioni di persone in difficoltà. È un gesto che può cambiare la vita di chi lo riceve ma anche di chi lo compie.

Il Presidente dell’Avis comunale di Catania il dott. Carlo Sciacchitano e il Presidente Giovani Imprenditori Confcommercio Piero Ambra danno vita ad un accordo volto alla sensibilizzazione del mondo delle imprese alfine di avvicinarle alla “cultura” della donazione.

Da sinistra, Vittoria e Roberta Alfino, dei Giovani Imprenditori il dott. Carlo Sciacchitano e Pietro Ambra

«La donazione è oggi uno dei modi per diventare un eroe – afferma il presidente Avis dott. Carlo Sciacchitano –. Con una singola donazione si salvano almeno tre vite umane, infatti il sangue donato viene scomposto in tre parti, ciascuna delle quali destinata ad una persona che ha bisogno».

Il primo appuntamento si terrà giorno 19 ottobre 2015 presso la sede di Confcommercio. L’autoemoteca sarà a disposizione di quanti vogliano donare o verificare la loro idoneità alla donazione.

Ognuno di noi può diventare un eroe!

Il Tour della Vista screening gratuiti

“L’iniziativa di Federottica: il 18 e il 19 ottobre al centro commerciale I Portali di S. Giovanni La Punta”

Si rinnova l’appuntamento dedicato alla prevenzione visiva al pubblico, organizzato da Federottica-Confcommercio in collaborazione con la MIDO di Milano, nell’ambito delle manifestazioni nazionali “Il Tour della Vista 2015”. In provincia di Catania nei giorni di domenica 18 e lunedì 19 ottobre dalle ore 10.00 alle ore 19.00 (orario continuato), un truck, perfettamente attrezzato, posizionato al centro commerciale I Portali di San Giovanni La Punta, sarà il teatro degli screening visivi gratuiti ai cittadini che ne faranno richiesta. Obiettivo importante è sensibilizzare l’opinione pubblica sull’importanza del bene vista che va tutelato attraverso controlli regolari e una prevenzione continua.

Associazione Ottici Optometristi Provincia di Catania
Federottica

Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.
L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.
L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.
Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.
All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.
Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE
La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO
Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO
Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA
L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE
° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)
° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE
Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI
Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.
Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.